

## UN PROGETTO PER LA VITA E LA DIGNITÀ DELLA PERSONA UMANA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PROGETTO AGATA SMERALDA - ONLUS - ENTE MORALE (D.M. 7 aprile 2000)

- ANNO IX - n. 1 GENNAIO 2006 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE, ART. 2 COMMA 20 LETTERA C, LEGGE 662/96 - FILIALE DI FIRENZE  
IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO P.T. DI FIRENZE C.M.P. CASTELLO, DETENTORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA

## APPUNTAMENTO DOMENICA 5 FEBBRAIO A FIRENZE

# Venite alla Festa!

Come ogni anno scrivo a ciascuno di voi per invitarvi alla Festa di compleanno di Agata Smeralda, e vorrei davvero che ciascuno di voi comprendesse l'importanza di questo incontro che deve coinvolgere tutta la grande famiglia di Agata Smeralda, se davvero è una famiglia, come io fermamente credo.

Presiederà la Festa il Cardinale Arcivescovo di Firenze Ennio Antonelli, che è appena rientrato da Salvador Bahia e si è potuto rendere conto personalmente e ancora una volta del lavoro prezioso portato avanti dal Progetto Agata Smeralda, grazie al vostro impegno al servizio dei più poveri, insieme ai missionari di tante parti del mondo.

5 febbraio 1445, 5 febbraio 2006. Quest'anno davvero la data della festa è significativa: proprio il 5 febbraio di cinquecentosessantuno anni fa la piccola Agata Smeralda nacque e venne abbandonata nella pila dell'acqua benedetta della chiesa di Santa Maria degli Innocenti. Fu abbandonata, e venne accolta.

Nella stessa data si tiene il nostro incontro, che avviene nello stesso spirito di allora, uno spirito di fraternità e di accoglienza, uno spirito che, in modo spontaneo e naturale, sapeva riconoscere la dignità e l'immenso valore di ogni creatura umana, anche della più povera, anche di quella abbandonata dai propri genitori.

E' il medesimo spirito che ci porta a guardare oggi i problemi dell'infanzia, in Brasile come in tante altre parti del mondo, dove la dignità umana della donna e del bambino è dimenticata e calpestata.

Lo scopo dell'incontro non è certo quello di dirci l'un l'altro quanto siamo bravi. Sappiamo bene che dinanzi ai problemi del mondo siamo solo una goccia. Ma una goccia di speranza. L'incontro, che prevede anche le testimonianze dei missionari, vuole essere uno stimolo forte a proseguire con decisione il cammino intrapreso, ad andare avanti nonostante le non poche difficoltà che incontriamo, ma anche per comprendere l'urgenza del nostro lavoro e l'importanza di ampliarlo sempre più, perché Erode è in agguato e la strage degli innocenti continua.

Ce lo dice anche il recente rapporto dell'agenzia vaticana Fides: "Ottocentosessanta milioni di bambini nel mondo sopravvivono in mezzo ad ogni tipo di difficoltà, per loro il futuro è un'incognita. L'infanzia scippata è lo scandalo più grande del nostro tempo". Per questo è fondamentale diffondere concretamente una cultura dell'accoglienza e della fraternità, in grado di costruire pezzi di società nuovi, fondati sulla giustizia e sull'amore.

Così non è un caso, e mi sembra anche molto bello, che la nostra festa coincida con la Giornata per la Vita, voluta dalla Chiesa italiana per rinnovare nei cuori di ognuno e nell'intera società il senso del valore della vita, di ogni vita umana.

Vi ringrazio dunque, fin da ora, della vostra presenza, anche a costo di qualche sacrificio. Anzi, vi ringraziano quei diecimila bambini che per il vostro aiuto oggi possono sorridere e sperare in un futuro migliore. E che idealmente il 5 febbraio saranno tutti con noi, alla Santissima Annunziata.

**Mauro Barsi**

*Presidente del Progetto Agata Smeralda*



Firenze - "ruota" dello Spedale degli Innocenti in piazza della Santissima Annunziata

## FESTA DI COMPLEANNO DI AGATA SMERALDA

DOMENICA 5 FEBBRAIO 2006 FIRENZE: PIAZZA DELLA SS. ANNUNZIATA

**Ore 15,30** - Ritrovo all'ingresso della **Chiesa dell'Istituto degli Innocenti** e **deposizione di un omaggio floreale** a nome dei **bambini** seguiti dal **Progetto Agata Smeralda** in **Albania, Brasile, Costa d'Avorio, Terra Santa, India, Nigeria e Sri Lanka**, dinanzi alla "ruota" dove tanti bambini furono abbandonati e accolti, come la piccola Agata Smeralda.

**Ore 16,00** - **Basilica della SS. Annunziata** - "Ninna nanna per Agata Smeralda", concerto del **Piccolo Coro Melograno** di Firenze, diretto da **Laura Bartoli Piccioli**.

**Ore 16,30** - Sua Eminenza il **Card. Ennio Antonelli**, Arcivescovo di Firenze e S.E. **Mons. Franco Croci**, collaboratore del S. Padre, alla presenza delle Autorità, consegneranno il **Premio "Prima di tutto la Vita"** all'"**Associazione Fioretta Mazzei**" di Firenze, in memoria di **Fioretta Mazzei**.

La somma in denaro sarà destinata al **Collegio "Nostra Signora del Pilar"** di **Gerusalemme** che accoglie bambine bisognose sia cristiane che musulmane.

Seguirà la **testimonianza di Don Wieslaw Olfier**, già missionario a Salvador-Bahia Brasile, inviato dalla Chiesa fiorentina.

**Ore 18,00** - **Concelebrazione Eucaristica** presieduta da Sua Em.za il **Card. Ennio Antonelli**, Arcivescovo di Firenze, accompagnata dal **Complesso Internazionale "Gen Verde"**.

### LA MOTIVAZIONE DEL PREMIO

**"PRIMA DI TUTTO LA VITA" - 2006  
IN RICORDO DI FIORETTA MAZZEI**

"Il suo impegno preponderante, iniziato dai ragazzini più piccoli che passavano le giornate per strada, trascurati, spesso per necessità, dai loro genitori, si indirizza ben presto anche alle adolescenti ed ai ragazzi del rione che vivevano in povertà, materiale e spirituale. La sua ferrea volontà, il fascino di un'intelligenza fortemente intuitiva ed originale, di una personalità solare, volitiva, schietta e discreta insieme contagiano altri giovani di cui diventa guida indiscussa".

Il Premio annuale "Prima di tutto la Vita", giunto alla nona edizione, è stato ideato dal Progetto Agata Smeralda proprio alla memoria di Fioretta Mazzei, stretta collaboratrice di Giorgio La Pira, per ricordare e segnalare l'opera di persone che si sono distinte nell'impegno in nome della Vita e della Dignità umana. Consiste nella somma di Euro 5.200,00 e nella riproduzione di una ceramica invetriata robbiana che rappresenta un bambino abbandonato, in fasce.

Quest'anno la "Festa di Compleanno" di Agata Smeralda si tiene in occasione della "Giornata per la Vita", promossa dalla Chiesa italiana che ha per tema "Rispettare la Vita".

## UNA LETTERA DALLA COSTA D'AVORIO

***Ai nostri bambini un regalo ricco di solidarietà***

**Carissimi amici e benefattori,**

il Natale appena trascorso mi dà l'occasione per rinnovare ancora una volta la mia riconoscenza alle famiglie dei "vostri protetti" per quanto fanno per loro, per alleggerire le loro sofferenze ed i loro disagi.

GRAZIE!!! GRAZIE MILLE!!! Il cantico degli angeli sulla capanna di Betlemme risuoni anche sulle vostre case. "Pace agli uomini di buona volontà". Tutti voi siete operatori di pace ogniqualvolta porgete un gesto di solidarietà e di generosità verso questi figli del futuro, ricchi di desideri, di aspirazioni e di possibilità.

La situazione in Costa d'Avorio rimane precaria. L'ONU ha concesso un anno di prolungamento all'attuale Presidente affinché possa organizzare con trasparenza e democrazia le elezioni a ottobre 2006.

I problemi più grossi rimangono irrisolti: disarmo, attuale divisione del Paese in due, impossibilità di introdurre delle riforme

a causa dell'immobilismo politico e dell'inconciliabilità delle idee dei rappresentanti del governo. In questa situazione il paese si trascina e la gente si dibatte per superare le varie difficoltà. A San Pedro le famiglie che abitavano la "bidonville" (periferia) della città, sono costrette a trasferirsi chilometri e chilometri fuori zona, in luoghi incolti, dove non esiste il minimo di strutture e ricostruire le loro abitazioni in banco (bastoni con argilla).

Chi volesse restare in loco è obbligato a versare al Comune una certa somma, che supera ogni possibilità, solamente per avere il diritto di rimanere dove da più di vent'anni già viveva.

Molti dei "vostri bambini" si sono confrontati con quest'ultimo problema, ed è grazie al vostro contributo che ho potuto intervenire in parecchi casi. Queste sono le ultime preoccupazioni in ordine di tempo che assillano i nostri genitori.

Nonostante questo i "nostri bimbi" sorridono, frequentano la scuola, mangiano, sono in buona salute e possono curarsi se una crisi di malaria li colpisce.

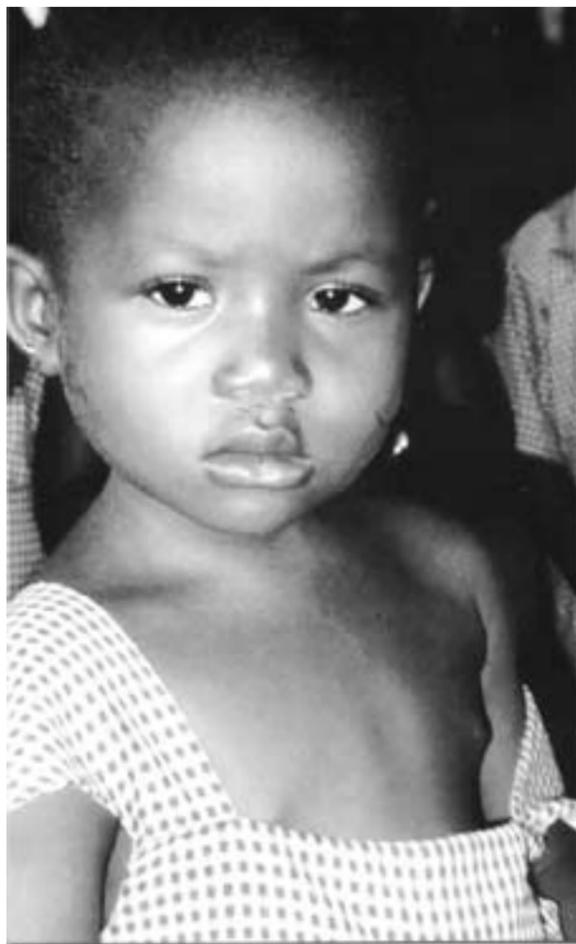
E' la Provvidenza che pensa ai suoi figli più piccoli, attraverso voi li ama, li custodisce "come pupille dei Suoi occhi".

Natale è stato gioioso per loro. I nostri collaboratori hanno fatto le vostre veci per offrire qualcosa di nuovo nel giorno in cui tutti i bimbi del mondo desiderano qualcosa.

A voi, come regalo in contraccambio, invio un "sorriso speciale" da parte di tutti i bambini, un bianco sorriso smagliante, illuminato da due occhi neri splendidi che rispecchiano la genuinità della gioia che li anima.

Grazie di cuore a voi, alle vostre famiglie e a quanti portate in cuore, con l'augurio di un anno ricco di pace interiore, di salute e di santità.

**Suor Jora**



**San Pedro (Costa d'Avorio) Suor Joraildes Moreira delle Suore Ancelle di Gesù Bambino**



## APPELLO URGENTE DALLA BAHIA

***INSIEME EVITIAMO CHE CENTO BAMBINI PERDANO LA SPERANZA***



Con l'inizio del nuovo anno cento bambini di Horto Calafati a Salvador Bahia (Brasile) rischiano di rimanere senza vitto e senza scuola. Le sovvenzioni fino ad oggi ricevute da un ente benefico spagnolo sono già cessate da qualche settimana.

Horto Calafati è una favela poverissima situata alla periferia di Salvador dove non mancano gravi problemi sociali: droga, prostituzione minorile, case fatiscenti, mortalità infantile e violenza di ogni genere. Quasi tutta la popolazione vive in condizioni di miseria totale a causa della disoccupazione o comunque di salari bassissimi. Frequente è l'abbandono scolastico, con un analfabetismo davvero spaventoso. La scuola di Horto Calafati è inserita nella Parrocchia Nossa Senhora de Guadalupe dove da quaranta anni opera la Chiesa fiorentina con i propri missionari. E' dunque urgente avviare cento nuove adozioni a distanza per non rimandare cento bambini e bambine nella strada. Sarebbe per loro un Natale ben triste se dovessero sapere che il portone della scuola, che ogni giorno li accoglie con amore, rimarrà d'ora in poi chiuso.

Per avviare l'adozione a distanza è necessario effettuare un versamento di Euro 31,00 al mese sul conto corrente postale n° 502500, oppure sul conto corrente bancario n. 000000001111 (ABI 03400-CAB 02999-CIN M), presso la Banca Toscana - Agenzia n. 19 - via Cavour, 82/a - Firenze, entrambi intestati a Progetto Agata Smeralda - Onlus - Via Cavour, 92 - 50129 Firenze.

Indicando nella causale: "per Horto Calafati"

## UNA LETTERA DI SUOR CANDIDA

**Soltanto un grazie grande**

Carissimo Professor Mauro, a Lei e a quanti si dedicano al Progetto Agata un caro saluto e tanta, tanta riconoscenza per portare avanti con generosità e sacrificio il progetto che tanto bene fa ai nostri bambini, alle loro famiglie ed anche a tutta la comunità.

Devo scusarmi per non essere più generosa e fedele, anche con uno scritto di riconoscenza - nelle nostre preghiere certamente lei, professor Mauro, ha un posto speciale-. So che quest'anno ha avuto anche poca salute, certamente la preoccupazione, e perché no, il peso di far camminare nonostante tutto il miracolo del Progetto. Le auguro che le gioie del Natale la accompagnino durante tutto il nuovo anno e durante tutta la vita - è dal Natale che riceviamo forza, luce, speranza, coraggio e gioia-, che questa luce ci accompagni sempre. Ogni bene a lei, all'equipe e a quanti collaborano il nostro grazie e i migliori auguri.

**Suor Candida Binotto - Salvador**

## IN VISITA ALLA SCUOLA SOSTENUTA DA AGATA SMERALDA A GERUSALEMME



# Un segnale di pace

**P**er la prima volta nella mia vita sono stata a Gerusalemme, la città testimone della storia e degli eventi di così gran parte dell'umanità. Una città indefinita, di pietra, tra la terra e il cielo, bella, reale e immaginaria, misteriosa, silenziosa anche nei suoni e nei rumori, in attesa... Nel quartiere cristiano, dietro la Via Dolorosa e quasi al confine con il quartiere arabo si trova la Scuola femminile delle Suore Missionarie del Calvario, in un antico edificio di proprietà spagnola, concesso loro in affitto gratuito.

Le classi sono al primo piano, non grandissime, ma luminose e molto in ordine. Ospitano bambine e ragazze cristiane e musulmane dalla prima elementare fino alla nostra maturità. L'asilo invece è a terreno e si affaccia sulla corte interna tra piccole scale in pietra e fiori. L'edificio non può essere modificato e talvolta qualche classe può sembrare un po' sacrificata, ma l'atmosfera che si respira è serena. Le piccoline dell'asilo sono tante e bellissime: occhi scuri, vivacissimi e sorridenti. Ci hanno accolto con piccoli canti e movimenti di danza e con occhi così gioiosi!

Nelle classi superiori il numero delle ragazze diminuisce all'avvicinarsi della maturità.

Tutte le ragazze studiano insieme: si dividono soltanto all'ora di religione.

La Scuola ha bisogno di aiuto per andare avanti e si è rivolta ad Agata Smeralda, chiedendo il sostegno dell'adozione a distanza per le sue bambine.

La Preside Suor Marta Gallo Marin ci racconta con grande semplicità e dignità le difficoltà che ogni giorno incontra nella conduzione di questa scuola e che vanno dall'estrema povertà di molte famiglie ai problemi legati ai conflitti esistenti in questa terra. L'aiuto e il sostegno per mantenere questa scuola non è solo un aiuto per diminuire la povertà nel mondo, ma molto, molto di più, "un segnale di pace". Solo un insegnamento continuo, attento, fatto con amore, può cambiare il futuro di queste giovani e farne protagoniste di una realtà nuova e diversa. Adottare a distanza una bambina di Gerusalemme e permetterle di studiare è il più bel modo di trasmettere i valori della famiglia, dell'amicizia, della solidarietà e della pace.

Dal tetto della scuola si vede tutta la città vecchia, dentro le mura. I quattro quartieri, così vicini e così lontani... le testimonianze. Gerusalemme sembra aspettare la pace.

*Nella Pratesi*



## MATA ESCURA, CRESCE IL CENTRO "GIOVANNI PAOLO II"

# Inaugurato un nuovo spazio

Del terreno donato dodici anni fa dal Progetto Agata Smeralda al Centro Giovanni Paolo II di Mata Escura a Salvador Bahia ne è stata conservata una parte, in attesa che qualche altro gesto di solidarietà umana, sociale e cristiana ne valorizzasse lo spazio.

E di recente è stata inaugurata una grande struttura polivalente con palestra, sorta come un grande "albero" a tre piani, donata dal dr. Ercole Lucchini di Varese, che con la sua sensibile umanità ha reso possibile la realizzazione di questo sogno per tanti giovani, operatori, educatori che accompagnano lo sviluppo educativo di chi frequenta il Centro Giovanni Paolo II - ACOPAMEC. In questo luogo ora trovano spazio centinaia di bambini, adolescenti, giovani e tante altre persone del quartiere di Mata Escura, Calabetão e dintorni, con la possibilità di esprimere le loro potenzialità tecniche, artistiche e culturali. Oltre la palestra polivalente al piano superiore della nuova struttura vi sono una scuola per panettieri, il corso di taglio e cucito,

un nucleo di produzione di abbigliamento industriale, una scuola di artigianato locale annesso al riciclaggio di carta con produzione di oggetti d'arte, una biblioteca, sale di incontri per educatori sociali, spazi per arti marziali (Karate - Judo - Capoeira), ginnastica medica e sala di fisioterapia, una cucina con dispensa per il corso di culinaria. Mentre siamo grati al dottor Lucchini per il dono della nuova costruzione, manifestiamo la più sincera gratitudine al Progetto Agata Smeralda che, oltre al puntuale sostegno mensile offerto a più di 480 bambini adottati a distanza, dieci anni fa ci ha fatto dono del terreno annesso al Centro Giovanni Paolo II, destinato alla creazione di uno spazio per le attività sportive e culturali di questa grande popolazione. Questo sogno divenuto realtà, sarà un valido strumento di formazione per un sano sviluppo fisico, intellettuale e di educazione civica, per una migliore dignità di vita.

*Suor Raffaella*

### Agata Smeralda

Periodico dell'Associazione  
"Progetto Agata Smeralda",  
Onlus in quanto iscritta  
al Registro Regionale del Volontariato  
(Decr. Presidente Giunta Provinciale  
di Firenze n. 63 del 14.11.1997)

#### Redazione e sede:

via Cavour 92, 50129 Firenze,  
tel. 055-585040 fax 055-583032  
e-mail: info@agatasmeralda.org  
sito web: www.agatasmeralda.org  
Registrazione Trib. FI n. 4637 del 7.11.1996

#### Direttore Responsabile:

Paolo Guidotti  
Spedizione in abb. postale, art. 2 comma 20  
lettera C Legge 662/96 - Filiale di Firenze  
Anno IX - n. 1 - Gennaio 2006

#### Stampa:

Nuova Cesat coop a r.l. - FI

## VIAGGIO IN INDIA - IL RACCONTO DI DONATO E ROSA

**KERALA, PANACHUPALLY, ASSISI BABY SADAN**, parole sconosciute e per noi prive di significato fino a quando nell'agosto scorso ci siamo recati in India.

- **Il Kerala**: un grande stato a sud-ovest dell'India, paesaggi maestosi, una lussureggiante foresta tropicale, stupende spiagge e fiumi incontaminati;

- **Panachupally**: un paesino situato a circa 3 ore di auto da Cochin (principale città del Kerala), in una zona interna e montagnosa, circondato da innumerevoli piantagioni di caucciù, ananas e banani, 10.000 persone (in maggioranza di religione cattolica) gente semplice, umile ma dignitosa, tranquilla e pronta a sorridere in ogni occasione, dai vestiti coloratissimi che contrastano con il verde del paesaggio circostante;

- **Assisi Baby Sadan**: un orfanotrofio situato in una foresta di alberi di caucciù, la struttura, pur nella sua semplicità è molto accogliente e funzionale, gli spazi sono ampi e puliti, l'assistenza sanitaria e educativa dei bambini è pressoché perfetta, costruito lo scorso anno da un gruppo di suore Francescane di Ognissanti e da Suor Elisabetta, una persona dal cuore immenso come il suo sorriso.

Qui è approdata la nostra associazione, Agata Smeralda, con il suo aiuto e sostegno a distanza di molti dei 96 bambini orfani assistiti nell'istituto con i 31 euro pagati mensilmente da adottanti italiani che hanno aderito al progetto. Grazie a questo contributo tutti i bambini, di età compresa tra sei mesi e tredici anni, hanno un tetto, possono mangiare, studiare, giocare e avere tanto affetto. Nella stessa struttura sono inoltre ospitate 12 ragazze madri ripudiate dai parenti e abbandonate a se stesse.

Durante il nostro soggiorno, ospiti delle suore, siamo stati sempre in contatto con tutti i bambini, abbiamo condiviso in assoluta armonia e serenità tante esperienze indimenticabili, dalle preghiere allo studio, dai pasti al gioco, abbiamo apprezzato i metodi educativi delle maestre e delle suore, ma anche l'amore e l'affetto che le stesse trasmettevano ai bambini. Poiché alcuni nostri amici di Locorotondo ci avevano affidato del denaro per fare donazioni per i più bisognosi, con Suor Elisabetta ci siamo recati in una cartoleria di una città vicina, per comprare materiale didattico per la scuola e per i bambini; anche questa è stata una occasione per fare una grande festa e per godere della gioia dei bambini, felici per i doni ricevuti.

Abbiamo visitato un ospedale, costruito dalle stesse suore, che attualmente è gestito dalla Curia, anche questa una bella e funzionale struttura.

Altra bellissima esperienza, la visita in un centro per donne cerebrolesi o con gravi handicap; anche questo centro è gestito dalle suore francescane, qui abbiamo avuto contatti con persone sfortunate, ma che ci hanno conquistato con i loro sorrisi.

Al nostro arrivo, una signora si avvicina a mia moglie Rosa, le prende la mano e la accarezza, ci spiega che ha una forte somiglianza con la figlia, nel contempo senza alcun movimento facciale, compare una grande lacrima che le solca tutta la guancia, successivamente si è avvicinata una giovane donna con gli occhi scuri e dai bei lineamenti; Rosa le si avvicina, le parla e capisce che questa ragazza non è malata di mente, ci viene spiegato infatti che è sordomuta. La scena che ci è rimasta impressa nei cuori, è stato il saluto finale quando di sua iniziativa, la ragazza sordomuta, ci ha fatto un immenso sorriso di gratitudine per solo averle volute incontrare e ci ha mandato dei baci volanti quasi a rassicurarci e sottolineare che loro erano ben assistite, anche questo è amore. Come già da noi constatato nei precedenti viaggi in **Brasile, Africa e Albania**, abbiamo avuto la conferma dell'incredibile lavoro che i missionari svolgono, pur tra tantissime insidie e difficoltà e con pochi mezzi e modeste somme di denaro, per aiutare i più bisognosi. Tutto questo rafforza la nostra convinzione che il cammino intrapreso con il **Progetto Agata Smeralda** con il sostegno a distanza ai bambini ed ai centri laici e missionari

per gli aiuti sanitari ed educativi delle comunità bisognose, è la giusta scelta per ottimizzare le risorse e non disperdere le offerte sempre generose degli italiani. Anche se il nostro soggiorno è stato breve, abbiamo trascorso giorni molto intensi di esperienze e contatti, con i bambini e con gli abitanti del villaggio, ancora una volta abbiamo ricevuto da questa povera gente molto di più di quanto abbiamo dato, i loro sorrisi, i loro occhi lucidi e brillanti di felicità per ciò che per noi è poco, molto poco e per loro è tantissimo. Nei nostri occhi e nei nostri cuori sono rimasti impressi i volti e i sorrisi dei bambini, delle suore e di tutte le persone che abbiamo incontrato che ci hanno accolti come fratelli, anche se di cultura diversa e che ci hanno insegnato che l'amore non ha confini. Un grazie in particolare a Suor Elisabetta e una promessa, continueremo a sostenere Assisi Baby Sadan.

Siamo partiti per continuare nel nostro viaggio a nord dell'India dai forti contrasti, mistica e religiosa, ma principalmente visitare alcuni villaggi del Rajasthan (terra dei Maraja), visitare alcune scuole e asili pubblici, incontrare la gente ed i bambini. Mi voglio soffermare solo su un episodio, che ha fortemente condizionato il nostro pensiero.

Dopo aver visitato New Delhi, Varanasi, Khajurhao, Agra, Jaipur, durante il nostro trasferimento da Udalpur per Jodhpur, ci

siamo fermati in un villaggio, esattamente Village Punawall. Come nostro solito, abbiamo cercato il primo contatto con i bambini, distribuendo caramelle, profumi e penne, come già in altre occasioni abbiamo fotografato queste case umili ma di una grande eleganza e pulizia, in contrasto con i centri urbani caotici e sporchi: i bambini e le mamme come sempre molto ospitali e pur con un po' di vergogna si lasciavano fotografare e sorridevano. Ci siamo poi incamminati verso la scuola pubblica del villaggio. Durante il tragitto, abbiamo notato una casa in costruzione, diversa dalle altre per dimensione e estetica, di solito le case sono poco più che capanne fatte di fango e rami secchi, questa la stavano realizzando con mattoni rossi: abbiamo pensato a qualcuno che ha fatto fortuna. Siamo giunti nella scuola (Middl Selendry School), abbastanza grande, circa 12 classi per bambini da 6 a 15 anni, per un totale di circa 400 bambini, ci siamo presentati al direttore didattico, il quale ci ha accolto con grande felicità, sottolineando che eravamo i primi turisti a visitare questa scuola. Dopo opportuni convenevoli, abbiamo visitato le classi, senza sedie nei banchi, lavagne ricavate con pittura sui muri, senza vetri e senza pavimenti, comunque all'apparenza funzionanti per lo scopo di educare dei bambini. Abbiamo consegnato al direttore, alcune confezioni di matite, quaderni e materiali didattici vari da noi precedentemente acquistati. In segno di ringraziamento, il direttore ha sospeso tutte le lezioni, ha radunato tutti gli alunni sotto un porticato, e ci ha onorati con il canto dell'Inno nazionale indiano e altri canti e danze: indescrivibile la nostra gioia per tale attenzione. Successivamente, siamo stati invitati a visitare qualcosa che in un primo momento non abbiamo capito.

Ci siamo recati proprio in direzione di quella casa che precedentemente ci aveva incuriosito, ci hanno fatto entrare e con nostro grande stupore, troviamo all'interno una quindicina di bambini (quasi tutte femmine) di età compresa tra i 3 e i 9 anni, seduti per terra, i quali stavano studiando con due maestre, senza alcun libro né quaderni, né penne. A questo punto ci sono state date le opportune spiegazioni: erano bambini senza genitori che vagano per la foresta senza meta e senza alcuna assistenza (cosa molto comune in quel territorio). Si stimano in migliaia i bambini che vivono in quella situazione, il direttore ci ha poi precisato che quella casa, la stavano realizzando per ospitare questi bimbi orfani e per anziani pellegrini anch'essi bisognosi di aiuto. Abbiamo visto che alcuni volontari preparavano da mangiare e dei giacigli per far riposare i bambini dopo lo studio. Questa povera gente, che senz'altro ha tanto bisogno di aiuto, si accontenta delle misere strutture scolastiche e delle proprie case e investe il proprio tempo e risorse per far del bene a chi sta peggio, trascura quasi le proprie necessità per soccorrere volontariamente questi bimbi e anziani che vivono nella foresta soli e senza alcun aiuto, non si fanno domande, non guardano a chi è ricco e potrebbe meglio aiutare la povera gente, pensa solo che è più giusto aiutare i meno fortunati.

È stata veramente una grande lezione di vita, considerando che noi potevamo, con la nostra auto, non fermarci in quel villaggio e proseguire per la nostra strada pensando se l'hotel che ci avrebbe ospitato era pulito e confortevole. Poveri che si privano per aiutare altri poveri, è un grande messaggio che lascia intravedere una profonda spiritualità anche al di fuori dei dettami di tutte le religioni, Cattolica, Buddista, Indu, Mussulmana ecc. ecc. Pensavamo di aver vissuto tantissime esperienze di solidarietà, ma questa è valse un viaggio in India.

**Donato e Rosa Carparelli**



## LOCOROTONDI

- L'adozione è un atto di aiuto verso bambini che vivono per strada senza casa, è per questo che mandiamo una quota perché vengano ospitati in centri dove vengono accuditi.

**Viriana, classe 5ª Scuola Primaria.**

- Adottare un bambino a distanza significa dare la possibilità e la speranza a uno di questi bambini di vivere in un ambiente familiare, avere un'istruzione adeguata, curare la propria salute, ridere, giocare e scherzare come tutti i bambini del mondo e "seminare" le prospettive per il suo futuro.

**Antonella, classe 5ª Scuola Primaria.**

- Io penso che l'Agata Smeralda sia un'associazione che ha molto rispetto per i bambini e gli adulti bisognosi, che soffrono di malattie a causa della povertà molto diffusa in Brasile come in Africa: sono molti i bambini senza famiglia costretti a lavorare per vivere. Le persone povere vivono anche nei periodi freddi per strada. Per aiutare i bambini bisognosi ci sono piccoli ospedali e scuole, nelle quali si può entrare grazie alla somma versata per le adozioni dal Progetto. Questa Associazione sta lavorando molto per il prossimo. Io da grande vorrei entrare in questo Progetto per aiutare i più bisognosi e dare loro una vita migliore. Io ho un'ottima considerazione nei confronti dell'Associazione che per me è la più utile di Locorotondo. Ritengo che tutti quelli che operano in questo Progetto siano molto fortunati.

**Sara, classe 5ª Scuola Primaria.**

- L'adozione a distanza è un atto di solidarietà, di amore, che ti riempie

## IL PROGETTO NELLA SCUOLA

### IL VALORE EDUCATIVO

Cosa c'è di più bello che aprire il cuore di un bambino ai bisogni, alle attese e alle speranze di un altro bambino, vicinissimo o lontanissimo che sia, che non sa neanche cosa vuol dire avere un futuro, non sa cos'è la speranza, non sa cos'è la vita vera, vissuta con dignità, non sa cosa vuol dire essere amati, non sa cos'è la gioia o il divertimento vero, e non ha neanche la mamma o il papà? È questo che abbiamo voluto fare quando abbiamo deciso di buttarci in quest'avventura meravigliosa che è l'adozione a distanza, tramite il Progetto Agata Smeralda.

Nell'ambito di quella che si chiama "educazione alla mondialità" o "educazione interculturale" o "educazione alla convivenza civile e alla solidarietà", abbiamo proposto agli alunni di aprire il cuore e la mente ad altri mondi, ad altre culture, ad altri contesti, molto diversi dal nostro, dove vivono bambini che non fanno la vita che tutti i bambini dovrebbero fare, ma sono privati di tutto, fino a sperimentare le sofferenze più atroci, sempre al limite estremo tra la vita e la morte.

L'adozione a distanza, fatta a livello di intere classi, ci ha dato la possibilità di concretizzare tanti discorsi, di rendere tutto più diretto, di personalizzare quell'aiuto ai Paesi Poveri, che da tante parti e in tanti modi si invoca. Questo aiuto si è fatto volto, nome, luogo preciso. Tutte le classi coinvolte hanno vissuto la gioia di avere una scheda con la foto e il nome del bambino, e con alcune informazioni su di lui, utili a sentirlo il più vicino possibile a noi, ad immedesimarci, pur quanto possibile, nella sua situazione.

E dal momento in cui si riceve la scheda, è bello ricordarsi di questo bambino spesso, chiamarlo per nome, sentirlo compagno di viaggio, immaginare il suo sorriso, quando, grazie all'adozione, sta a scuola, quando gioca, quando mangia quel cibo che spesso a lui è negato, perché nessuno si occupa veramente di lui. E allora cresce il desiderio di andarlo a trovare in Brasile, per stare un po' con lui, poter giocare con lui, poter conoscere la sua casa, la sua famiglia, la sua scuola. E chissà, forse un giorno potremo salire tutti su un bell'aereo che ci faccia attraversare l'oceano per scoprire terre nuove e bambini diversi, ma bellissimi, anche se tanto poveri.

L'adozione a distanza per noi vuol dire coinvolgere anche le famiglie dei bambini, che si vedono invitate ad aprire le porte di casa a qualcun altro. Spesso abbiamo sperimentato l'impegno di tante mamme, che con tanta volontà e tanto amore, hanno tolto del tempo alle loro tante attività, per raccogliere la somma necessaria per portare avanti l'adozione. È bello



# DO. UN PAESE PICCOLO UN CUORE GRANDE

della gioia per aver aiutato chi è meno fortunato: e ci aiuta anche a valorizzare tutto quello che abbiamo. Ricevere le foto vuol dire avere la consapevolezza che quel sorriso è possibile grazie al tuo dono. È un buon motivo per rinunciare a qualcosa di superfluo per sé stessi, pur di vedere sempre più sorrisi sul volto di questi bambini.

**Giusy Lorusso, avvocato**

Secondo me, c'è un momento nella vita in cui ti fermi a riflettere e ti domandi: Cosa posso fare per chi soffre? Quella risposta in quel determinato periodo della mia vita (era il 1997) mi è venuta da questa bellissima organizzazione che a Locorotondo metteva i primi passi e alla quale, d'accordo con mio marito e i miei due figli, ci siamo rivolti e subito abbiamo aderito. Bastava poco (all'epoca 2000 lire, oggi 1 euro



al giorno, 31 euro al mese) per adottare un bambino a distanza e ricevere costantemente notizie riguardo alla sua crescita.

Cito poche parole della suora che segue la nostra bambina, Maria Josè, tratte da una delle tante lettere che durante l'anno riceviamo: "Esprimo la mia gratitudine per la vostra presenza generosa e amorosa nella sua vita. Maria Josè è una bambina che grazie al vostro aiuto cresce bene,

comincia ad essere più viva, a creare rapporti con i compagni, a perdere la PAURA...".

Quando a casa ci arriva la posta di Agata Smeralda, tutti noi siamo impazienti di leggerla e l'emozione e la gioia che proviamo non può essere espressa con parole, ma solo con la preghiera e la voglia di continuare

questo splendido e magico cammino che abbiamo intrapreso. Grazie, Maria Antonietta e Francesco, GRAZIE, AGATA SMERALDA.

**Paola Bellanova, docente**

- Per me, l'adozione a distanza è un atto di speranza per quei bambini poveri, cioè quei cosiddetti bambini di strada, bambini operai, bambini-soldato, a cui purtroppo manca l'affetto dei loro genitori, non hanno una famiglia che provvede a tutte le loro necessità, non hanno la possibilità di mangiare ogni giorno, non godono di buona salute, non vivono felici, non possono andare a scuola e quindi sono spesso analfabeti, vivono in case costruite con materiale di recupero, edificate sopra le fognature, quindi quando piove le loro case si allagano; questi bambini non ridono, non giocano e fanno parte di paesi che non tutelano i loro diritti fondamentali e non sono protetti dalle leggi e non sono liberi, perché spesso schiavi degli interessi delle multinazionali. Il contrario di noi bambini che abbiamo tutto, visto che per fortuna viviamo nei Paesi Ricchi. Io e la mia classe abbiamo adottato un bambino brasiliano di nome Geovane nato a Mussurunga (Salvador de Bahia) questo bambino ha avuto una enorme fortuna perché è stato adottato dalla mia classe e ogni anno gli mandiamo una piccola quota e di certo vive meglio di altri bambini. Geovane è stato adottato tramite l'associazione "Progetto Agata Smeralda", che aiuta tanti altri bambini come lui. Io e la mia classe 5ª E del Plesso Cinquenoci vogliamo che tutti gli uomini dei Paesi Ricchi collaborino con i Paesi Poveri, in modo che tutti gli uomini siano veramente uguali.

**Michele, classe 5ª Scuola Primaria**

## PRIMARIA DI LOCOROTONDO DELLA SOLIDARIETÀ



sentirle motivate, quasi si trattasse di un figlio "vero".

Ed è altrettanto bello il rapporto che si crea tra genitori e figli, quando insieme si deve decidere di fare questo "passo importante". Abbiamo sentito più volte parlare di "consigli di famiglia" per decidere di far partire una nuova adozione. Tutto questo consente quella educazione ad aprire i confini della propria casa, alla quale nessuna famiglia dovrebbe rinunciare. Sia i bambini che i loro genitori si cominciano a porre il problema di rinunciare a qualcosa, rinunciare a quel "superfluo" che ci fa solo male e non ci fa crescere, rinunciare, se possibile, anche a qualcosa che a noi sembra fondamentale per vivere, ma che a pensarci bene non serve proprio a niente; tante cose che riempiono le nostre case sono solo fonte di maggiori preoccupazioni e rischiamo di passare la vita ad aggiustare elettrodomestici, a comprare cibi sofisticati o addirittura cose inutili. Ma l'adozione a distanza è anche un inizio di apertura ad altre esperienze più forti che chiunque, se

volesse, potrebbe fare: affido familiare, adozione legale, sostegno a disabili, anziani, persone sole.

Le nostre adozioni a distanza in Brasile sono un ponte, un trampolino di lancio, un fantastico e appassionante gioco, in cui si aprono di più gli occhi, le orecchie e si vedono e si sentono cose che non si sarebbero mai immaginate e che tante volte siamo riusciti almeno ad immaginare attraverso i racconti di quelli che sono stati in Brasile, missionari o laici, anche di Locorotondo. Le loro immagini, su videocassetta o su diapositive, hanno sempre coinvolto molto i bambini, riuniti anche in più classi insieme. Nel lavoro educativo che noi maestre e maestri facciamo, non vogliamo che tutto questo sia solo "buonismo" o, peggio ancora, un sentire la coscienza a posto, vogliamo che sia veramente "educazione" nel senso più vero della parola, nel senso di "tirar fuori" da ogni bambino le risorse di solidarietà e di attenzione all'altro, che ognuno ha in sé, per il solo fatto di essere uomo o donna, nella convinzione che più la nostra attenzione sarà spostata all'altro più bisognoso, più ci sentiremo veramente realizzati come persone, lontane da ogni forma di egoismo perché "fatte per gli altri".

Nel progetto sono state coinvolte (dal 1997 a oggi) 2 classi al Plesso Marconi, 14 nel Plesso Cinquenoci e 5 classi del Plesso San Marco per la scuola primaria e 5 sezioni della scuola dell'infanzia.

I bambini sostenuti a distanza sono 11. Per ciascun bambino la spesa è di euro 372,00 per un anno, cioè 31,00 euro al mese.

Abbiamo avuto in questi anni il dono della presenza e della testimonianza di tre missionari che lavorano nel Progetto e che sono stati nella nostra scuola per portarci direttamente notizie dei bambini e ringraziarci a nome di tutto il Progetto. Si tratta di suor Raffaella Corvino e Padre Ferdinando Caprini, che operano in Brasile e di Suor Pia che opera in Albania. Inoltre è stato possibile anche mandare ai bambini dei regali e delle lettere, grazie al fatto che alcuni adottanti di Locorotondo si sono recati più volte in questi anni in Brasile. Questo ha consentito agli alunni di sentire gli amici brasiliani più vicini e a questi ultimi di ricambiare con lavoretti preparati da loro, lettere e fotografie.

**Maestre Maria Antonietta D'Ignazio e Carmela Fanizzi**

## IL PROGETTO AGATA SMERALDA LOCOROTONDO: DAL 1997, OTTO ANNI DI GIOIA

Nell'estate del 1997 (1° anno di preparazione al Giubileo del 2000) gli amici Uccio Corelli e Carmela Fanizzi, responsabili della sezione locale del Movimento per la vita, parteciparono ad un convegno del Movimento, portando con sé tanto materiale, tra cui una locandina del Progetto Agata Smeralda, che affissero su un cartellone in mezzo alla strada. Chiesi di prendere quella locandina, la lessi, anzi la divorai con attenzione e pensai che sarebbe stato bello aderire ad un progetto condiviso anche dagli amici del movimento.

Il 22 settembre 1997 feci il mio primo versamento e dopo poco tempo arrivò la scheda di "Marco Aurelio" che aveva festeggiato il suo decimo compleanno proprio il 24 settembre, due giorni dopo il mio primo versamento. La scheda portava il n. 3447, oggi il Progetto ha più di 10000 adozioni e questo non può che riempirci di gioia. Subito, insieme a mia moglie, Maria Antonietta (entrambi siamo docenti di religione, io nella scuola secondaria, lei nella scuola primaria) ci mettemmo a proporre l'adozione ad amici, colleghi, alunni di tutte le scuole con i loro genitori, familiari.

Oggi, dopo otto anni di lavoro di sensibilizzazione e di testimonianze, pensiamo di aver promosso più di 300 adozioni, ma questo è stato possibile solo grazie alla collaborazione di tante persone, che in tanti modi si sono impegnati per far aumentare le adozioni.

In tutte le scuole (scuola primaria, scuola secondaria di 1° e 2° grado), dove abbiamo proposto il progetto nell'ambito dei percorsi di educazione alla mondialità, è stata grande la risposta di tanti alunni che hanno trovato nell'adozione una proposta seria contro la fame nel mondo e per un'istruzione data a tutti. Grande è stata la risposta anche nella nostra Parrocchia, dove tanti gruppi di catechesi (per la Cresima, per il Battesimo, per il Matrimonio) o persone singole hanno constatato la serietà del progetto (per la presenza di tanti bravi missionari) e il riscontro che si può ottenere per seguire meglio il bambino che si sta sostenendo, tramite la scheda o le informazioni che arrivano durante l'anno.

Tante persone, estranee sia alla scuola che alla Parrocchia, hanno aderito, mostrando la trasversalità della solidarietà, che è linguaggio comprensibile da tutti. Ci siamo sempre sforzati di seguire da vicino gli adottanti, per incoraggiarli a proseguire con convinzione e ad allargare il proprio sguardo, anche al di là del "proprio" bambino, guardando semmai all'insieme del Progetto.

Nel Settembre del 2002, parlavo dell'adozione in una quinta classe dell'istituto agrario dove insegno. Il giorno dopo l'alunno Gianni Carparelli mi disse che i suoi genitori desideravano iniziare una nuova adozione. Grande fu la mia gioia, ma non potevo aspettarmi che da un seme così piccolo potesse nascere una pianta così grande.

E sì, perché i genitori di Gianni, Donato e Rosa Carparelli, sono diventati tra i più attivi collaboratori del Progetto Agata Smeralda, per l'entusiasmo e l'amore che hanno messo nelle loro iniziative. Grandi viaggiatori da sempre, hanno pensato bene di mettere la loro esperienza a servizio dei più poveri, visitando più volte il Brasile, ma poi anche l'Albania e l'India, dove il Progetto ha allargato le sue braccia da qualche anno. Hanno più volte testimoniato che l'adozione e soprattutto l'incontro con i poveri, hanno cambiato la loro vita. Hanno realizzato 2 calendari per il Brasile e 1 per l'India, tutti distribuiti in migliaia di copie, cosa che ha consentito e consente la realizzazione di tante nuove opere. Ma sono riusciti tante volte a documentare, con riprese video e con foto, l'incontro con tanti bambini adottati a Locorotondo e altrove, cosa che ha emozionato e convinto tanti padrini e madrine che è possibile un contatto diretto con certe realtà e, soprattutto, certe persone. L'apporto di Donato e Rosa è fondamentale, per la capacità di coinvolgere, i contatti che hanno, le idee sempre nuove che sono capaci di tirare fuori. Il Signore li benedica e ci aiuti a trovare sempre nuove persone sensibili e attive.

Molto importanti sono state le visite dei missionari nella nostra Parrocchia e presso le scuole, cosa peraltro che a Locorotondo si fa da anni, visto che la nostra comunità ha "partorito" due missionarie saveriane che sono in Congo (Africa) da tanti anni, Giuseppina Romanazzo e Lina Perrini.

Sono venuti a visitarci Suor Pia di Bajze (Albania), Suor Raffaella Convino e Padre Ferdinando Caprini (tre volte) e ogni loro visita è stata molto utile e proficua, perché ha aiutato molti a dissipare tanti dubbi, a porre domande concrete, anche sulla situazione socio-politica del Brasile.

L'ultima visita bellissima è stata quella del 28 giugno 2005, quando Padre Ferdinando ha portato con sé 5 bambini e 3 educatrici dal Brasile. È stata una vera e propria festa di paese e tanti ne portano e ne porteranno sempre il ricordo. Speriamo che ci siano ancora queste occasioni, per sentire sempre più vicini i "nostri" bambini e capire attraverso loro quanta povertà c'è nel mondo.

Molto importante e insostituibile è stata la collaborazione e l'accoglienza da parte dei nostri parroci. Don Piero Suma prima e Don Franco Pellegrino dopo, che sempre ci hanno appoggiato e incoraggiato. Anche i mass media locali (TGR Puglia, Tele Locorotondo, Gazzetta del Mezzogiorno, Paese Vivrai, Martina Sera) ci hanno aiutato ad amplificare il nostro messaggio. Una parola va detta sull'importanza del viaggio in Brasile. Sette locorotondesi (Donato e Rosa con i figli Nico e Gianni, io e la dottoressa Giulia De Michele e Pernina Angelini) l'hanno condiviso e penso che sia davvero molto importante poter dire alle persone: "Abbiamo visto, abbiamo incontrato, abbiamo toccato con mano e ve lo vogliamo comunicare con gioia!!!".

Voglio concludere ringraziando Dio per tutte le gioie che ci ha dato, per tutti gli incontri che ci ha fatto fare e voglio chiedere a Lui che sempre ci dia la forza e la gioia di aiutare i più poveri, privandoci di quel superfluo che ci toglie la gioia, per condividere con un nuovo stile di vita più sobrio la vita di coloro che il nostro modo di vivere condanna all'esclusione e alla miseria.



## Una "Scuola di pace" a Kabul

“Chiedono penne e quaderni, non solo acqua e caramelle, i bambini per le strade di Kabul. Poiché in un Paese come l’Afghanistan dove, è vero, manca di tutto, l’esigenza di istruzione e di cultura non è affatto trascurata”: parole di padre Giuseppe Moretti, padre barnabita che ha insegnato molti anni al collegio fiorentino “La Querce” e che è stato poi cappellano, fin dagli anni ’70, dell’Ambasciata italiana a Kabul. Ferito durante il periodo degli scontri con i Talebani, padre Moretti tornò in Italia, per cure, portando con sé un sogno, quello di costruire una scuola per i bambini afgani.

E’ tornato da un paio di anni a Kabul, presso l’ambasciata, come superiore ecclesiastico, in pratica la massima autorità cattolica in Afghanistan. Ce l’ha fatta così a coronare il suo sogno della scuola, e un piccolo aiuto lo ha offerto, con un contributo in denaro, anche il Progetto Agata Smeralda. In un villaggio a 20 km da Kabul padre Moretti è infatti riuscito a costruire un istituto (anche con l’ausilio dell’esercito italiano), che ha voluto chiamare “Scuola di pace” e che ora è frequentato da oltre 500 alunni.

### FORMAZIONE PROFESSIONALE

## Da ragazzi di strada ad abili restauratori



Un gruppo di giovani brasiliani —nella foto in visita a Firenze, davanti al luogo dove Agata Smeralda fu abbandonata—, sono giunti in Italia, accompagnati da Mons. Ademar Dantas Dos Santos, Arciprete della Cattedrale di Salvador, per seguire un corso di Opus Bahia, ovvero un perfezionamento in tecnica di restauro a conclusione del corso seguito a Salvador e tenuto da insegnanti universitari.

Come tirocinio hanno operato nei castelli del Trentino, a Mezzolombardo, con il restauro di dipinti e mobili antichi. Saranno loro, tornati in patria, ad occuparsi del restauro della Cattedrale di Salvador.

### IL QUARTIERE N. 3 DI FIRENZE SOSTIENE IL PROGETTO

## Anche le istituzioni hanno fiducia in Agata Smeralda

**D**i recente un’Istituzione fiorentina, il Consiglio del Quartiere n. 3 ha approvato una mozione di “adesione al Progetto Agata Smeralda”. Già più volte le Istituzioni pubbliche hanno manifestato la loro condivisione e il loro sostegno al Progetto, in varie forme (tra queste due finanziamenti della Regione Toscana a favore di un intervento nel villaggio albanese di Bajze, e per la realizzazione di ambulatori, attrezzature sanitarie e corsi professionali nel Centro Sociale Dom Lucas Moreira Neves a Salvador). Sono segni di una serietà e di una credibilità del nostro Progetto, che è giusto segnalare e sottolineare.

#### Questo il testo della mozione:

- ◆ **CONSIDERANDO** che fra i compiti istituzionali di un Quartiere siano prioritari quelli volti a sviluppare progetti finalizzati alla promozione della solidarietà, della collaborazione e del superamento delle difficoltà individuali che ostacolano la piena affermazione della dignità umana;
- ◆ **RITENENDO** che questi valori, peraltro condivisi da sempre con le realtà associative del nostro Quartiere, debbano concretizzarsi anche in ambiti più ampi del nostro territorio;
- ◆ **VALUTANDO** i positivi risultati prodotti nel tempo dall’impegno di quanti, singoli o associati, si sono impegnati in prima persona per operare concretamente in questo senso,

#### IL CONSIGLIO DI QUARTIERE n. 3

- ◆ **RITIENE** debbano essere sostenute tutte quelle iniziative rivolte ad alleviare, seppur parzialmente, le difficoltà di quanti vivono in situazioni di estremo disagio in Paesi che, per povertà od altro, siano privi di forme adeguate di garanzia sociale.  
In questo senso, ricordando che dal maggio 1991 il Consiglio Comunale di Firenze approvò il gemellaggio tra la nostra città e quella di Salvador Bahia (Brasile) e che questo gemellaggio venne promosso “In nome dei bambini”;
- ◆ **RICORDANDO** ancora che per dare forza a questa iniziativa nacque a Firenze il Progetto Agata Smeralda e che nel corso degli anni varie realtà fiorentine hanno iniziato ad operare nelle favelas brasiliane tra i bambini e le bambine di strada, realizzando piccole scuole di alfabetizzazione, case famiglia per adolescenti sottratte alla prostituzione, presidi sanitari,
- ◆ **CONSIDERANDO** ancora che questo Progetto si è ampliato con analoghe attività di solidarietà in Albania, Costa d’Avorio, India e Nigeria,

#### IL CONSIGLIO DI QUARTIERE n. 3

- ◆ **SI IMPEGNA** a sostenere nell’ambito delle proprie competenze questo Progetto e ad attivare forme di collaborazione continuative con tutte le realtà territoriali che operano nell’alveo della “solidarietà responsabile” internazionale.

## Un concerto ad Anchiano

In ricordo di Franco Pozzan, stroncato da una grave malattia a 37 anni, si è tenuto ad Anchiano (Lucca) un concerto il cui ricavato è stato destinato dalla moglie Paola, al Progetto Agata Smeralda.

Alla serata ha partecipato anche il presidente prof. Mauro Barsi, che ha parlato ai presenti raccontando la storia del Progetto e ciò che in questo momento viene realizzato in Brasile e in altre parti del mondo, e legando l’azione della grande famiglia di Agata Smeralda alla vicenda, di sofferenza e di amore, di Franco e Paola —entrambi convinti sostenitori del Progetto— ringraziando a nome dei bambini per l’aiuto da loro offerto.

La cospicua somma raccolta durante la serata è stata utilizzata per l’acquisto di medicinali e materiale sanitario necessari agli ambulatori medici gestiti da Madre Claudia a Salvador.



## L'ESPERIENZA DELLA CAROVANA PER LA VITA E PER LA PACE

**Carissimo professor Mauro,**

sono Roberjane, educatrice che lavora con Padre Fernando.

Il motivo di questa lettera è ringraziare per la sua generosità ed il suo lavoro che aiuta migliaia di bambini e adolescenti qui in Brasile.

Desidero ringraziare specialmente perché sono felice di far parte di un gruppo di persone come Padre Fernando e di aver percorso l'Italia con la "Carovana per la vita e per la pace", presentando in modo emozionante la vita di Padre Lele.

La ringrazio per la sua disponibilità nei giorni in cui abbiamo visitato Firenze. Mi sento orgogliosa di lavorare nel Progetto Agata Smeralda, perché è importante e gratificante poter fare qualche cosa per i più poveri e in modo particolare per i bambini e gli adolescenti, esercitando la mia professione e contribuendo al cambiamento del mio Paese, per costruire una società più giusta e fraterna.

Nelle visite alle comunità, alle chiese, alle scuole e ai gruppi di Agata Smeralda, ho potuto verificare come le adozioni a distanza favoriscono una comunione fraterna tra la nostra Chiesa di Salvador e quella dell'Italia.

# Roberjane ci scrive

Emozionante è stato l'abbraccio del Cardinale di Firenze, come segno visibile di questa comunione vera, come pure la celebrazione della Messa, al pomeriggio, con Padre Wieslaw, con il Padre comboniano e Padre Renzo Rossi, che è stato mio caro parroco e il vice parroco.

E' stato importante anche l'incontro con la Coop, perché sappiamo che la comunione deve tradursi in solidarietà ed affetto in modo concreto, e per la presenza delle Autorità della Regione, del Municipio e della società civile che cercano di comprendere come il Progetto Agata Smeralda è impegnato a far crescere una coscienza solidale con il terzo mondo, specialmente con i nostri bambini afro-discendenti, che sono le maggiori vittime dell'ingiustizia globale.

Particolarmente importante è stata la visita della nostra carovana al gruppo di Bologna, dove abbiamo fraternizzato con i

bambini. La comunione passa attraverso i bambini che sono capaci di costruire nuovi legami affettivi per abbattere le barriere e costruire nuovi ponti di amicizia e di solidarietà: importante per questo è che le scuole siano sempre più impegnate in questa nuova educazione.

Un grazie di cuore all'equipe di Agata Smeralda di Bologna e Locorotondo per averci fatto incontrare i Direttori didattici della Romagna e delle Puglie, aprendo cammini di solidarietà, cominciando dai bambini per arrivare alle famiglie.

"Adottiamo scuole, classi, alunni e famiglie": è questo il nostro appello, nel senso di prendersi cura non solo dei poveri vicini, ma anche dei poveri lontani.

Bellissima è stata la celebrazione a Locorotondo, dove abbiamo sperimentato che i bambini sono il Gesù povero che chiede aiuto

e nello stesso tempo il Gesù missionario che stende la mano e aiuta i bambini ad alzarsi dalla loro povertà per cominciare con gioia il cammino della vita.

Abbiamo visto che il Progetto Agata Smeralda è fatto da bambini che aiutano altri bambini, i nostri bambini emozionavano le famiglie e solidarizzavano facilmente con altri bambini, un poco come quella bambina che ci viene ricordato sempre che è stata la prima ad essere accolta nello "Spedale degli Innocenti", promuovendo così un modo nuovo di aiutare i bambini abbandonati, difendendo la loro vita, cominciando dal ventre materno fino alla vecchiaia. Per questo in tutti i nostri progetti a Salvador sta crescendo sempre più l'attenzione verso le gestanti e le nonne che molte volte sono le vere responsabili dei bambini.

La ringrazio di nuovo per tutto quello che fa, per il ricordo di noi educatori che accompagniamo i bambini e chiedo alla Madonna Aparecida che le dia la salute necessaria per continuare questo grandioso progetto.

Un abbraccio fraterno

**Roberjane Ribeiro Nascimento**

## FESTA PER LA CONSEGNA DEI DIPLOMI UNIVERSITARI

# 48 RAGAZZE ASSISTENTI DENTISTE

**Carissimo Professor Mauro,**

ho la gioia di comunicare a lei e agli amici del Progetto Agata Smeralda, specialmente a tutti coloro che hanno offerto il loro contributo per i bisogni dell'area sanitaria, che sono stati consegnati i Diplomi di "Ausiliarie Dentistiche" presso l'Università Federale di Salvador ad un gruppo di 48 alunne del corso ACD, realizzato nei venti mesi di studio e tirocinio 2004-2005, nei due Centri Professionali Giovanni Paolo II e Dom Lucas Moreira Neves, sostenuti dal Progetto Agata Smeralda. Erano presenti il Direttore della Facoltà di Odontoiatria, i Medici Insegnanti che prestano anche il servizio odontoiatrico ed altri Istruttori che hanno accompagnato il percorso degli studenti in questi mesi. L'attenzione maggiore era rivolta però alle ragazze, molto emozionate, che hanno saputo mantenersi fedeli al loro impegno di formazione, conquistando una tappa molto importante per la loro vita; si sono preparate per inserirsi dignitosamente nel mondo del lavoro "confermate" da una preparazione ed esperienza che faciliterà il loro futuro. Le ragazze (17-23 anni), tutte provenienti dai quartieri poveri della periferia di Salvador, hanno vissuto un momento magico, un senso di auto-stima, di dignitoso orgoglio nel vedersi circondate da tanta attenzione e plauso. Solo poco tempo fa non era data loro la possibilità di credere di poter accrescere la loro capacità professionale in questa specifica area, a causa soprattutto delle difficoltà culturali, sociali ed economiche.



Di queste diplomate, ventisei hanno già assicurato il lavoro presso studi e cliniche private.

Tutto questo è stato possibile grazie all'appoggio del Progetto Agata Smeralda, attraverso diverse persone, che hanno collaborato generosamente dando la possibilità a queste ragazze di frequentare gratuitamente il corso e il tirocinio presso l'Università. Il corso ACD è al suo settimo anno di vita e sono state diplomate più di 185 Ausiliarie di cui la maggior parte ha trovato occupazione regolare. E' una consolante constatazione, che rende testimonianza all'impegno, nel credere che sia possibile realizzare azioni e diventare protagonisti con le proprie capacità umane, morali e culturali, per entrare dignitosamente nella attuale società a fronte alta, riconoscendo nel contempo il valore della collaborazione economica offerta.

Agli insegnanti Dr.ssa Susana, Dr. Fernando e collaboratori che hanno sentito vivo il senso della responsabilità della formazione culturale e civica, la stima e la riconoscenza del Progetto, delle alunne e mia personale.

Vorrei elencare tutti gli amici che hanno contribuito economicamente alla realizzazione del Corso, ma lascio sia la gioia di queste ragazze, il più sentito ringraziamento a ciascuno, per il  *dono nascosto offerto*, che il Signore non mancherà di benedire.

Con sincero affetto e stima porgo i migliori saluti a tutta la grande "famiglia di Agata Smeralda" e i migliori auguri a tutte le bravissime e...bellissime alunne!!

**Suor Claudia Strada**

Responsabile servizio sanitario,  
missionaria di Gesù Redentore

## INVITO AL VIAGGIO

# Venite e vedete...

Venite e vedete. È un invito che da anni facciamo e che è stato raccolto da tante persone, oltre duecento, giovani e meno giovani. Sono venuti in Brasile, per visitare le favelas dove il Progetto Agata Smeralda opera, per rendersi conto dei centri di accoglienza e delle scuoline costruiti nelle zone più povere del paese. I padrini e le madrine di tanti piccoli adottati a distanza, hanno visto bambini seguiti, curati ed amati, hanno visto opere realizzate: servizi per i disabili, case-famiglia per bambine strappate dal marciapiede.

Fin dall'inizio abbiamo sentito l'esigenza di rivolgere questo invito e di organizzare periodicamente un viaggio a Salvador de Bahia. Ancor più questa esigenza si è rafforzata, dopo che si era diffuso tra la gente un certo scetticismo per notizie su raccolte umanitarie non andate a buon fine, su fondi mai giunti a destinazione.

Uno degli scopi del viaggio è dunque quello di dare ai nostri sostenitori la garanzia assoluta che tutto quello che viene offerto va interamente a beneficio dei bambini adottati a distanza, che i fondi sono fondamentali e danno frutti positivi.

Volevamo e vogliamo che chiunque possa rendersene conto direttamente. E in tanti con i loro occhi hanno visto, e la cosa ha portato altri frutti. Le persone che in questi anni sono venute con noi in Brasile hanno raddoppiato l'impegno. Sono nati gruppi di sostegno ad Agata Smeralda in varie città d'Italia come Bologna, Verona e Locorotondo. Inoltre singoli adottanti hanno organizzato in molte altre località iniziative di raccolta, mostre fotografiche, mercatini e serate di animazione missionaria. Tutto questo per dare testimonianza di ciò che avevano visto, di quello che avevano provato, entrando in contatto diretto con la passione, l'abnegazione, l'impegno delle suore e dei missionari che operano ogni giorno per aiutare i bambini di strada. Credo proprio che una delle chiavi più importanti e significative della crescita della nostra associazione sia proprio in quel «venite e vedete», per poi ringraziare, insieme, la Provvidenza di Dio.

Mauro Barsi

Presidente del Progetto Agata Smeralda

## VISITIAMO I CENTRI DEL PROGETTO AGATA SMERALDA

# LUGLIO, SI TORNA A SALVADOR

Questo il programma di massima del viaggio, il prezzo è di € 2.000,00.

Coloro che desiderano informazioni più dettagliate possono rivolgersi alla Segreteria del Progetto. Si accettano adesioni fino al 31 Marzo p.v.

<b>Sabato</b>	<b>15</b>	<b>luglio 2006</b>	<b>Partenza da Milano Malpensa h 21.40</b>
<b>Domenica</b>	<b>16</b>		<b>Arrivo a Salvador h. 11.25 (ora locale)</b>
<b>Lunedì</b>	<b>17</b>	<b>h. 09-12</b>	<b>Incontro nella Sede del Progetto</b>
		<b>h. 14-18</b>	<b>Visita alla città storica</b>
<b>Martedì</b>	<b>18</b>	<b>h. 09-18</b>	<b>Visita agli "Adottati" (in 4 gruppi)</b>
<b>Mercoledì</b>	<b>19</b>	<b>h. 09-14</b>	<b>Visita a Suor Rita a Itapuà</b>
		<b>h. 14-18</b>	<b>Passeggio a Lagoa de Abaeté</b>
<b>Giovedì</b>	<b>20</b>	<b>h. 07.19</b>	<b>Visita a Feira de Santana e traversata del Rio Paraguassú</b>
<b>Venerdì</b>	<b>21</b>	<b>h. 09-11</b>	<b>Visita a CEIFAR (Sig.ra Simone)</b>
		<b>h. 12-19</b>	<b>Visita a ACOPAMEC (spettacoli diversi in palestra Area 1)</b>
<b>Sabato</b>	<b>22</b>	<b>h. 09-18</b>	<b>Visita alla città - giornata libera</b>
<b>Domenica</b>	<b>23</b>	<b>h. 09-18</b>	<b>Visita a Sussuarana con Padre Ferdinando: S. Messa e in seguito visita alla discarica e gruppi "Padre Lele"</b>
			<b>Visita suburbana</b>
<b>Lunedì</b>	<b>24</b>	<b>h. 09-18</b>	<b>Visita ai gruppi</b>
<b>Martedì</b>	<b>25</b>	<b>h. 09-14</b>	<b>Serata musicale al Pelorinho (pomeriggio-sera)</b>
		<b>h. 17-22</b>	<b>Passeggio "Praia do Forte"</b>
<b>Mercoledì</b>	<b>26</b>	<b>h. 09-19</b>	<b>Libero</b>
<b>Giovedì</b>	<b>27</b>	<b>h. 08-14</b>	<b>Circo Piccolino</b>
		<b>h. 14-18</b>	<b>Pojuca - Mata de S. João</b>
<b>Venerdì</b>	<b>28</b>	<b>h. 08-19</b>	<b>Mercato Modelo - Visita culturale - Serata di "arrivederci"</b>
<b>Sabato</b>	<b>29</b>	<b>h. 09-12</b>	<b>S. Messa e partenza h 19.05</b>
<b>Domenica</b>	<b>30</b>	<b>h. 10-13</b>	<b>Arrivo a Milano Malpensa h 16.30</b>
<b>Lunedì</b>	<b>31</b>		



### La quota comprende:

- Volo di andata e ritorno;
- Trasferimento con pullman riservato da aeroporto in hotel;
- Facchinaggio in aeroporto e in hotel in arrivo;
- Sistemazione nell'hotel prescelto per 14 pernottamenti in camera doppia (il supplemento per la camera singola è di Euro 380,00)
- Trattamento di prima colazione e cena in hotel durante il soggiorno;
- Room tax per persona/per camera per 14 notti;
- Pullman a disposizione giornaliero per visite;
- Pranzi presso le scuoline visitate;
- Trasferimento con pullman riservato da hotel ad aeroporto;
- Facchinaggio in hotel e in aeroporto alla partenza.

\*\*\*\*\*



\*\*\*\*\*

Carissimi Amici, oltre il piacere di ricevere diverse persone di passaggio per Salvador che desiderano incontrare i propri adottati del Progetto Agata Smeralda, speriamo di ricevere un bel gruppo di voi divenuti "familiari" per lo spirito di fraternità che ci lega da una riva all'altra dell'Oceano. La generosa ondata di bontà resa concreta dalla vostra collaborazione economica, si trasforma in soffio vitale che permette all'Arca del Progetto Agata-Brasil, di salvare molte vite dal "diluvio" della globalizzazione. La vostra visita testimonierà il legame reciproco di amicizia che dà valore alle opere di "promozione umana" ispirata dall'amore. Godrete delle conquiste realizzate; stimolerà e rafforzerà il coraggio di continuare in questa opera buona per l'impegno serio e trasparente di tutti gli operatori. Infine, ci farà sentire quanto "...è bello e gioioso che i fratelli vivano insieme", procurando felicità agli altri.

Padre Miguel, Suor Claudia, Dinny

## COME ADOTTARE UN BAMBINO A DISTANZA

È sufficiente versare la quota mensile di **31 euro**

\* sul conto corrente postale n. 502500

**oppure**

\* sul conto corrente bancario n. 000000001111 (ABI 03400 - CAB 02999 CIN M)

presso la **Banca Toscana - Agenzia n. 19** - via Cavour, 82/a - Firenze,

entrambi intestati a:

**PROGETTO AGATA SMERALDA**

**via Cavour, 92 - 50129 FIRENZE**

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (37 euro) e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri della Bahia e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

Le offerte sono deducibili.